

URBINO DA MARTEDI' ALLE ORE 17 NELLA BOTTEGA DI GIOVANNI SANTI

L'omaggio dell'Accademia all'opera di Marcello Lani



INCISORE L'artista urbinato Marcello Lani nel suo studio. Sopra, un acquerello, sotto una calcografia

di VALENTINA BICCHIARELLI

«**HO SEMPRE** lavorato in silenzioso silenzio, trovando nell'arte un rifugio dalle sofferenze della vita e curioso di veder realizzato sotto le mie mani l'idea o l'immagine che vedevo figurata nella mia mente». Marcello Lani parla con una semplicità disarmante, eppure le sue parole trasmettono una carica emotiva che accarezza l'anima, esattamente come le sue incisioni. La città ducale potrà tornare ad apprezzare l'opera di uno dei maestri della scuola incisoria urbinata grazie alla mostra «I segni del silenzio» curata da Giorgio Cerboni Baiardi, presidente dell'Accademia Raffaello. Martedì alle 17 la Casa natale del divin pittore apre le stanze della Bottega Giovanni Santi all'illustre accademico, allievo di Francesco Carnevali, Leonardo Castellani e Renato Brusaglia, che in oltre cinquant'anni di ininterrotta attività ha esposto le sue innumerevoli calcografie in tutt'Europa e che per 36 anni ha tenuto la cattedra di disegno dal vero ed educazione all'incisione alla Scuola del Libro, dove si è formato lui stesso negli anni Cinquanta. Il paesaggio urbinato con le sue colline e il profilo dei Torricini sarà il *fil rouge* che attra-

verserà l'accurata selezione di opere che verranno esposte. Due i nuclei costitutivi della mostra: cinque litografie leggermente acquerellate raccolte nella cartella «Il mito romantico della città» realizzate tra il 1988 e '89 e acqueforti a monotipo con colore a olio datate tra il 1998 e 2005. L'esposizione sarà impreziosita dal testo introduttivo di Mariano Apa, noto critico d'arte, e dal racconto dello scrittore pesarese Nando Cecini ispirato dalle litografie di Lani. La città duca-



le così cara all'artista torna rappresentata da diverse prospettive, incisione dopo incisione, come in una liturgia ripetuta ma mai uguale a se stessa. L'artista mostra un assaggio dei risultati ottenuti grazie al monotipo, una tecnica assolutamente personale a cui Lani approda nel '60 senza mai abbandonare. «Il principio si basa sul creare un'incisione sempre diversa dall'altra — spiega —, dipingendo la lastra con colori a olio. È una pratica ispirata agli impressionisti francesi che rompe la tradizione in cui domina il contrasto tra il bianco e il nero, considerato quasi sacro». La ricerca visiva diventa espressione della ricerca interiore, parte dalla realtà ma poi l'oggetto perde i suoi tratti concreti e rimane sospeso in una dimensione quasi astratta che profuma d'eternità. Un'impressione trasmessa anche dal colore che oscilla quasi sempre nelle diverse tonalità di viola e azzurro. L'immagine è il frutto dell'occhio affettuoso e mansueto di un artista indissolubilmente legato alla sua città, come sottolinea lo stesso Apa: «Le sue acqueforti sono sguardi lunghi e stupiti, meravigliati che il segno dia corpo a paesaggi con cui Lani ha attraversato gli anni fino a quest'ultima produzione». La mostra rimarrà aperta fino al 29 novembre.

SCUOLE SUPERIORI

«La protesta è occasione per capire i problemi»

— URBINO —

I PROFESSORI del Liceo Laurana sono rimasti impressionati dalla forma di protesta concordata scelta dagli alunni, qualche giorno fa, contro la riforma Gelmini. «Gli studenti della nostra scuola sono entrati in stato di agitazione. Il motivo scatenante di questa azione è stata la decisione presa dal Collegio Docenti di sospendere i viaggi di istruzione per l'anno scolastico in corso — scrivono in una lettera i docenti dello Scientifico e del Pedagogico —. Tale decisione rientra in una serie di iniziative finalizzate a sensibilizzare ed informare la cittadinanza sulle sempre più difficili condizioni in cui i docenti si trovano ad operare per fornire un servizio di qualità, a seguito dei tagli di finanziamenti, di risorse umane e di materiali all'istruzione pubblica. Siamo stati piacevolmente colpiti dal fatto che la protesta degli studenti, nata per un motivo contingente, sia poi sfociata in una serie di iniziative volte a informare gli studenti stessi e le famiglie sulla situazione attuale dell'istituzione scolastica ed universitaria, dimostrando di aver compreso appieno le motivazioni delle decisioni del Collegio Docenti, volte esclusivamente a difendere il diritto allo studio e migliorare gli standard qualitativi».

I. O.

Dall'India l'acqua della vita nei «clic» di Ceccarelli

— FERMIGNANO —

UNA SUGGESTIVA mostra del fotografo Gian Luigi Ceccarelli, dal titolo «India - Ganga Maa - Acque di vita», aprirà le porte oggi pomeriggio alle 17,30 alla Galleria Bramante. «India» nasce da un desiderio di approfondimento conoscitivo o, se si vuole, dal sentimento di una mancanza. «Indifferente alla memoria di sé, lo sguardo fotografico di Gian Luigi, nato a Gubbio dove vive, appassionato di fotografia e autore di numerosi reportage, mira invece a bagnarsi sino alle ossa nel Gange, dalle fredde correnti sorgive alle placide acque del suo infinito percorso nel cuore di una civiltà, insegnandoci a percepire in modo diverso il rapporto con il mondo e con gli altri. Di qui l'idea di fare dell'esposizione delle immagini fotografiche del fotografo eugubino il momento inaugurale di un percorso conoscitivo capace di far presa da diverse angolazioni su una realtà vicina eppure sconosciuta», si legge in una nota. La mostra sarà aperta fino al 30 novembre sabato e domenica dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 17,30 alle 19,30, il venerdì dalle 17,30 alle 19,30, lunedì - giovedì aperto su prenotazione. Info, www.gianluigiceccarelli.it.



I. O.

ACQUALAGNA DOMANI RITROVO IN PIAZZA MATTEI E VISITA ALLA STRUTTURA

Festa per i novant'anni della diga Enel



NOVANT'ANNI per la diga Enel del Furlo. Festeggiamenti sono in programma domani dalle 10 alle 12, con l'iniziativa «Festeggiamo la novantenne - Escursioni alla diga Enel del Furlo con la Sirena e il Re Tartufo» nella giornata conclusiva della 45ª Fiera nazionale del tartufo bianco. Il coronamento della diga accoglierà gli escursionisti per una passeggiata dove potranno vedere la targa che ricorda l'anno di costru-

zione 1920 e dove il pubblico potrà ammirare la scultura «Tuffo», ideata e installata da Antonio Sorace. Il programma prevede ritrovo alle ore 9 in piazza Mattei di Acqualagna per i ciclisti e alle 9,15 al terminal bus per chi vuole raggiungere la diga con il servizio navetta. Alle ore 10 inizierà l'escursione guidata. Al termine, dalle 11 alle 11,30 a tutti partecipanti verrà offerto un ricco aperitivo a base di tartufo nero nello stand della Proloco Acqualagna (info Ufficio Turistico Acqualagna 0721 796741). La diga Enel del Furlo, la cui costruzione risale agli anni 1919 - 1920, imbriglia le acque del fiume Candigliano per alimentare la centrale idroelettrica di Pagino di Fermignano, in sostituzione di quella distrutta alla fine della seconda guerra mondiale. Alta oltre 45 metri sul livello del fiume, si distingue per la sua raffinatezza architettoni-

ca, grazie a una serie di archetti nella sommità e al grande arco a pieno sesto che consente il deflusso delle acque rilasciate dalle paratoie. Ad oggi la diga è abbracciata dalla Riserva Naturale Statale Gola del Furlo tra i monti Pietralata e Paganuccio, lungo la via Flaminia in prossimità delle antiche gallerie d'epoca Etrusca e Romana. Il Furlo e la diga Enel sono tra gli eccellenti itinerari proposti nella guida «I piaceri dell'energia», edita da Enel in collaborazione con il Touring Club Italiano, nella quale vengono descritti l'ambiente e le presenze di Enel lungo la Valle del Metauro dove si trovano i bacini idroelettrici di San Lazzaro e Tavernelle che, assieme all'invaso del Furlo, valorizzano le energie rinnovabili e arricchiscono il territorio sul piano paesaggistico, naturalistico, sportivo, turistico e ambientale.

A Frontone il digitale diventa forma d'arte

«**FRONTONVENTI**» presenta la quarta rassegna d'arte contemporanea «Out of Range 2010 esperienze digitali e multimediali» sul tema «Il mondo che verrà. Pensare al futuro nel presente»: la manifestazione — il cui titolo è tratto dalla terminologia del mondo digitale — si aprirà oggi alle 17 al Castello di Frontone. L'evento propone due performance nella sala conferenze del castello: Paolo Marzocchi (music, piano ed elettronica) con «911 - Just like the movies» (video di Michal Kosakowski); Alessandro Petrolati, Carlo Fatigoni e Carlo Primieri (Live Performance in real time for Hairstyling and electronics audio/video) con «H Air» e una installazione video di Lorenzo Ceccoti (video) e James Dashow (musiche) con «Archimedes, A Planetarium Opera». In altre sale opere degli studenti dell'Accademia di Urbino e Macerata.